



Searching (2018)

Un esperimento filmico originale e coraggioso che guarda alle nuove tecnologie e a come esse abbiano cambiato le nostre vite .

Un film di Aneesh Chaganty con John Cho, Debra Messing, Joseph Lee, Michelle La, Sara Sohn. Genere Thriller durata 101 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 18 ottobre 2018

Un padre fa di tutto per ritrovare la figlia, scomparsa misteriosamente nel nulla.

Paola Casella - www.mymovies.it

David Kim è un vedovo americano di origini coreane la cui figlia adolescente Margot scompare improvvisamente senza lasciare traccia. O meglio: di tracce ne ha lasciate parecchie, ma sono tutte rinchiusse dentro al portatile che la ragazza ha inopinatamente lasciato a casa (particolare di per sé allarmante). Che cosa può fare un padre amorevole ma del tutto ignorante di ciò che riguarda la vita quotidiana e le amicizie della figlia per ritrovarla? Entrare nel suo computer, e ficcare il naso fra i suoi contatti e la sua cronologia web. Cosa che noi spettatori facciamo insieme a lui, perché la peculiarità di 'Searching', opera prima del regista americano di origine indiana Aneesh Chaganty, è che si svolge interamente sugli schermi di due portatili: prima quello di David e poi quello di Margot.

Ogni rivelazione della trama è anche un'apertura di pagina web; ogni evento ci appare in diretta attraverso un monitor, in streaming televisivo o spiato da una web camera.

'Searching' è un esperimento filmico originale e coraggioso che prova ad inventarsi un linguaggio cinematografico non solo basato sulle nuove tecnologie, ma sul modo in cui quelle tecnologie ci hanno cambiato la vita, e sulle competenze che abbiamo acquisito, senza nemmeno rendercene conto, grazie (o a causa di) Internet, i social e ogni altro tipo di interazione virtuale. Nulla di tutto questo avrebbe troppa importanza se la storia raccontata non reggesse dal punto di vista drammaturgico. Per fortuna la ricerca affannosa e rocambolesca di David segue le orme del thriller vecchio stile, condito di necessari misteri, ambiguità e colpi di scena. Come ogni buon thriller, 'Searching' trae inoltre origine da una paura fin troppo reale: ovvero che il computer dei nostri figli nasconda un universo parallelo pronto a trasformarsi in una foresta misteriosa dove i minori possono imbattersi nel lupo cattivo.

Chaganty e il suo sceneggiatore Sev Ohanian, entrambi ex dipendenti di Google, inventano decine e decine di stratagemmi per ancorare la vicenda alle nuove tecnologie, ma è una storia che funzionerebbe anche se fosse raccontata in modo convenzionale. Certo, la sua originalità sta soprattutto nel modo in cui è narrata: è lì che risiede il divertimento per gli spettatori, non solo gli smanettoni che indubbiamente coglieranno molti più dettagli (e 'inside joke'), ma anche gli utenti comuni, che si renderanno conto con una certa inquietudine di quanto siamo alfabetizzati in materia di password, app e click.

In modo più sottile, Chaganty racconta il suo essere un immigrato di seconda generazione, perché sceglie come protagonista una famiglia di origine coreana che, nella transizione da una cultura all'altra, ha smarrito le proprie radici (ancor più visto che ha perso il collegamento madre-figlia) ed è dunque maggiormente vulnerabile alle derive pericolose del Nuovo Mondo. A ben guardare, 'Searching' è più un dramma familiare e socioculturale che un thriller, non solo per David e Margot, ma anche per altri personaggi della storia.

Agile e velocissima come le nuove tecnologie, ironica e dissacrante come i giovani maghi del computer (Chaganty non arriva ai 30 anni), la regia di 'Searching' attinge dichiaratamente al cinema noir classico

e ai suoi più recenti aggiornamenti (uno per tutti: "L'amore bugiardo - Gone Girl" di David Fincher) e il montaggio di Will Merrick e Nick Johnson è un'altra eccellenza cinematografica oltre che tecnologica. Ma il cuore del film resta l'espressione addolorata e smarrita di David (John Cho) nell'apprendere, click dopo click, quanto poco sapesse di sua figlia.